

FABIO RAVANELLI

Per restare aperti è fondamentale il maniacale rispetto della sicurezza

«Il governo ha adottato questi provvedimenti d'intesa con Confindustria: si tratta di impegni che noi imprenditori ci prendiamo molto gravosi, ma per poter rimanere aperti è fondamentale il "maniacale" rispetto delle norme di sicurezza» spiega il novarese **Fabio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte** e membro del consiglio direttivo di Confindustria Novara Vercelli Valsesia.

Le parole d'ordine sono dispositivi di protezione, distanze di sicurezza e, ove non possibile per il tipo di attività, l'impiego della tuta, il ricorso allo smart working: «nella no-

stra azienda (la Mirato Spa di Landiona, che opera nel settore igiene e bellezza), l'80% degli impiegati sta lavorando da casa, abbiamo redistribuito su due turni la produzione e chiuso un reparto per ridurre i contatti. Stiamo facendo tutto quello che si può fare per evitare la trasmissione della malattia; quelli che hanno deciso di restare aperti, adotteranno tutte le misure e se, per via della tipologia di lavorazione, non

sono in grado di farlo, dovranno chiudere» aggiunge **Ravanelli**.

«Da parte degli imprenditori, ho trovato un senso di responsabilità molto forte. Ho il massimo rispetto sia per chi va avanti sia per chi ha deciso di chiudere: è una scelta importante, coraggiosa e di valore, se uno pensa di non essere in grado o si trova in un momento in cui di lavoro ce n'è poco, l'importante è fare una scelta».

Ravanelli giudica gli interventi decisi dal governo per le im-

prese «un buon inizio, ma per il "dopo Coronavirus" ci aspettiamo un piano molto forte di rilancio del made in Italy, la cui immagine è un po' appannata per ovvi motivi. L'Expo a Dubai in autunno potrebbe essere l'occasione per una partecipazione massiva del sistema Italia, una grande vetrina per rilanciarlo».

K.C.A.

